



## I dossier della Ginestra

*Itinerari culturali per gli studenti del "F. Fedele":  
Liceo di scienze umane di Agira, I.T. "Citelli" di  
Regalbuto, I.P. Gagliano C.to, I.P. Centuripe*

**dicembre 2022**

### **IL PROBLEMA DEI MIGRANTI**

- I numeri di un fenomeno epocale
- Le navi delle Ong come le api
- I giornali sui migranti
- Profughi e migranti economici
- Navi Ong e fattore d'attrazione
- Frontiera di Ventimiglia  
e scontro Italia – Francia



### **ENRICO MATTEI A 60 ANNI DALLA MORTE**

#### **LA LETTERA DEL MINISTRO AGLI STUDENTI**

**I giudizi espressi da Valditara sul comunismo: condanne e difese**

### **LO SQUALO E LA BELLA FANCIULLA**

**Una parodia di Dementius sullo spread**

### **A 60 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II**

- Un Concilio in un'epoca di trasformazioni
- La rivolta delle donne
- Il rinnovamento della Chiesa
- La lotta per l'obiezione di coscienza
- La Teologia della Liberazione



### **LA FRANCIA LAICISTA CONTRO LA STATUA DI SAN MICHELE**

- A chi fa male la statua del Santo: non  
ai cittadini, che la vogliono
- Sempre in Vandea, come due secoli fa,  
lo scontro sulla religione



### **L'INDICE DEL DOSSIER DELLA GINESTRA 2022**

## IL PROBLEMA DEI MIGRANTI

**Negli ultimi 26 anni, 1.300.000 migranti sono sbarcati in Italia, un fenomeno da governare con una politica europea che non scarichi sul nostro Paese l'intero peso dell'accoglienza.**

ANNO	ARRIVI
1997	22.343
1998	38.134
1999	49.999
2000	26.817
2001	20.143
2002	23.719
2003	14.331
2004	13.635
2005	22.939
2006	22.016
2007	20.445
2008	36.951
2009	9.573
2010	4.406
2011	62.692
2012	13.267
2013	42.925
2014	170.000
2015	153.842
2016	181.436
2017	119.369
2018	23.370
2019	11.471
2020	34.154
2021	67.040
2022 (24/11)	94.341
totale	1.299.358

### I NUMERI DI UN FENOMENO EPOCALE

La tabella accanto esposta, da noi costruita sui numeri (escluso l'ultimo) esposti dal sito web *tg24.sky.it* (a cura di G. Cadeddu, 7/11/2022), riporta i dati del Viminale sui migranti sbarcati in Italia negli ultimi 26 anni (fino al 24/11/2022).

Ogni singola cifra potrebbe essere spiegata con gli avvenimenti accaduti nel relativo anno. Per es., gli alti numeri del 1999 e del 2011 potrebbero essere messi in relazione, rispettivamente, con la guerra in Kosovo e con le *primavere arabe* in Nord-Africa. Mentre il basso numero di sbarchi registrato negli anni 2018-2019 potrebbe essere spiegato con le politiche restrittive del governo italiano, attuate dai ministri Minniti e Salvini.

Ma, in ogni caso, questi collegamenti non spiegherebbero la globalità di un fenomeno epocale che ha cause molto più profonde. Per rintracciarne molte, sarebbe utile richiamare alla memoria il formidabile discorso (2006) del leader libico Gheddafi, che spiegò l'emigrazione africana con i misfatti del colonialismo che per secoli depredò l'Africa delle sue risorse naturali, per cui gli africani che migravano in Europa non facevano altro che riappropriarsi della vita che era stata loro rubata. Avvertiva anche che la Terra è di tutti e che nessuno può vietare gli spostamenti delle genti. [v. *Dossier della Ginestra*, 6/2013].

### Dementius: come le api

Sarà un caso che le navi delle Organizzazioni non governative (Ong), all'esordio del governo Meloni, si siano affollate, con i loro carichi di migranti, davanti alle coste italiane, per chiedere di sbarcare migliaia di disperati. Quelle navi mi hanno fatto venire in mente l'esercito di api che gironzola sopra il telo di plastica con il quale il mio pescivendolo cerca di coprire i pesci. Dette navi, infatti, proprio come le api (e, forse, con più insistenza di esse), cercano di aprirsi un varco, per penetrare trionfalmente dentro ... il telo steso dal governo, a protezione delle coste.

## I GIORNALI E I MIGRANTI

### A seconda della diversa tipologia di dati presentati, traspare il diverso orientamento degli opinionisti

#### **ilgiornale.it (articolo del 4-11-2022)**

Si occupa dei migranti sbarcati in Italia nel periodo agosto-ottobre 2022 e titola così: *Migranti, la misera solidarietà dell'UE: i numeri della vergogna*, articolo di Mauro Indelicato del 4-11-2022, che espone le seguenti cifre.

Migranti sbarcati in Italia nel 2022 = 86.972.

Migranti sbarcati a agosto-ottobre = 44.616 di cui solo 112 ridistribuiti; la Germania e i 112 sono stati accolti: 74 dalla Germania e 38 dalla Francia.

L'articolo specifica che la redistribuzione si applica solo ai migranti che arrivano tramite navi Ong (Organizzazioni non governative) o navi militari. Queste persone costituiscono solo il 16% del totale. L'articolo ricorda anche che Francia e Germania hanno i loro problemi: specialmente la Germania, su cui pesano i profughi ucraini.

*Nota redazionale. Le 112 persone accolte da Germania e Francia (su un totale di 117 migranti ridistribuiti) rappresentano un numero ridicolmente basso, se rapportato alle 44.616 persone sbarcate in Italia con ogni mezzo. Ma, siccome lo stesso articolo chiarisce che la redistribuzione si applica solo ai migranti arrivati con navi Ong e navi militari (7.139, cioè il 16% dei 44.616 sbarcati), è con quest'ultimo numero (7.139) che si deve rapportare la cifra di 112. Che resta sempre molto bassa. Da altre fonti si apprende che i migranti arrivati tramite navi Ong e navi militari nell'intero anno 2022 rappresentano il 12% (il 16% si riferisce solo al periodo agosto-ottobre).*

#### **repubblica.it (articolo del 5-11-2022)**

Migranti sbarcati in Italia nel 2022, fino al 4 novembre = 87.370, cifra che differisce di poco da quella riportata dal sito *ilgiornale.it* per il diverso riferimento temporale (pochi giorni).

L'articolo però ricorda che gli 87.370 migranti sono il 35% in più rispetto ai 54.373 del 2021, ma molti di meno rispetto ai 111.401 del 2017.

L'articolo ricorda anche che nel 2021, le richieste di protezione internazionale (asilo politico) sono pervenute ai seguenti Paesi:

Germania 191.000, Francia 121.000, Spagna 65.000, Italia 53.000.

Precisa anche che i paesi che accolgono più migranti in rapporto alla propria popolazione sono: Cipro, Austria, Slovenia.

*Nota redazionale. L'articolo – rapportando l'alto numero dei migranti del 2022 con il numero ancora più alto del 2017 e precisando che nel 2021 l'Italia è solo al quarto posto per richieste d'asilo – offre una percezione assai meno drammatica del peso dell'immigrazione in Italia.*

#### **pagellapolitica.it (articolo del 9-11-2022)**

Il titolo dell'articolo è il seguente: *Quali paesi europei accolgono più richiedenti asilo*. Il sottotitolo dà l'idea del contenuto: *L'Italia è stata quarta nel 2021 e terza nei 10 anni prima, dietro a Germania e Francia. Il nostro Paese scende al*

*quindicesimo posto su 27 Stati UE se si rapporta il numero dei richiedenti accolti con quello della popolazione.*

Nel corpo dell'articolo, si leggono i dati. Su 537.345 richieste d'asilo presentate nell'UE, gli Stati che ne hanno ricevute di più sono: Germania 148.175, Francia 103.790, Spagna 62.050, Italia 45.200, Austria 37.800.

L'articolo specifica che dal 22 ottobre (data di insediamento del governo Meloni) al 9 novembre 2022, il numero dei migranti sbarcati in Italia su barchini (e non su navi delle Ong o navi militari) è stato di 9.500.

*Nota redazionale. L'articolo si presta alle stesse considerazioni del precedente. In più, evidenzia l'alto numero degli sbarchi registrati nei primi 19 giorni del governo Meloni, senza tra l'altro avanzare il minimo sospetto che l'affollarsi delle navi delle Ong davanti alle coste italiane abbia qualcosa da vedere con la formazione del nuovo governo.*

### **La distinzione tra profughi e migranti economici**

Per lungo tempo i Paesi dell'Unione europea hanno dichiarato la loro disponibilità ad accogliere i profughi (cioè coloro che scappano da guerre, conflitti tribali e persecuzioni) ma non i migranti economici (cioè, coloro che vogliono raggiungere l'Europa per scappare dalla povertà, dalla fame, dalla siccità, ecc.).

Tale distinzione (assai criticabile) viene adottata per pura ipocrisia ovvero per non affrontare veramente il fenomeno migratorio. Infatti, le carestie, la fame, la mancanza di medicine, la mortalità infantile sono mali altrettanto gravi delle persecuzioni e delle guerre; e non si capisce perché i migranti che desiderano sottrarsi a tali mali non debbano avere la stessa considerazione dei profughi.

I migranti più ricchi - in grado di pagare somme esorbitanti agli scafisti - cercano di attraversare il Mediterraneo, per raggiungere la Sicilia o la Calabria, a bordo di gommoni precari che, dopo poche miglia dalle coste africane, consegnano uomini, donne e bambini imbarcati alle navi delle Ong, che stazionano al largo, funzionando come fattore di attrazione (*pull factor*). Dette navi si dirigono poi verso la Sicilia, chiedendo un porto sicuro dove far sbarcare i naufraghi. È chiaro che non si tratta di naufraghi salvati dalle onde, ma di veri migranti che clandestinamente vogliono raggiungere l'Europa attraverso l'Italia. Solo le persone meno ricche (la maggioranza) fanno a meno dell'aiuto delle navi delle Ong e attraversano il Mediterraneo centrale a bordo di imbarcazioni precarie.

### **Frontex sul ruolo di attrazione (*pull factor*) delle navi Ong**

Frontex (Agenzia europea per il controllo dei confini dell'Unione europea) si è occupata, da tempo, del ruolo delle Ong nel Mediterraneo e ha scoperto che la presenza delle navi delle Ong al largo della Libia è un fattore di attrazione per le imbarcazioni degli scafisti che trasportano i migranti. Fino al punto che molti migranti si rifiutano di partire se non sono sicuri di essere poi trasferiti su una nave Ong (Mario Indelicato nell'articolo *"Pull factor". Pure Frontex inchioda le Ong: cosa succede con le navi*, su [ilgiornale.it](http://ilgiornale.it) dell'8 novembre 2022).

Non sono poi mancate le dichiarazioni di chi ha denunciato veri e propri contatti tra scafisti e navi delle Ong, come quelle di Fabrice Leggeri, direttore esecutivo di Frontex in audizione davanti alla Commissione Difesa del Senato il 12 aprile 2017

(su ciò, l'articolo di Stefano Vespa, *Tutte le tensioni tra Frontex e Ong sui migranti*, su formiche.net, 13-4-2017).

Di fronte a tutto ciò, le proteste contro la decisione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di fermare le navi Ong, di far scendere i soggetti fragili e di rimandare gli altri fuori dalle acque nazionali, sono apparse insensate. Invece il nuovo governo ha giudicato quella decisione conforme al diritto interno e a quello internazionale, precisando che:

- le leggi sull'assistenza in mare dei migranti sono state rispettate, assicurando l'ospitalità alle persone fragili; per esempio, lo sbarco nel porto di Catania è stato permesso a 144 migranti della nave *Humanity 1*, mentre è stato vietato ai rimanenti 35 migranti non fragili; e ancora: a 357 persone fragili della nave *Geo Barents* è stato permesso lo sbarco, che invece non è stato accordato ai restanti 215 migranti;
- le leggi sulla difesa dei confini nazionali (che sono anche quelli europei) sono state rispettate perché non è permesso a nessuno di entrare clandestinamente in Italia.

Questi avvenimenti avvenivano nei primi giorni di novembre 2022. Seguivano le ispezioni dei medici, in seguito alle quali tutti i migranti venivano fatti scendere dalle navi delle Ong, contrariamente al disposto del decreto interministeriale. Tra i motivi della decisione dei sanitari, prevalente è stato il riferimento alla fragilità psicologica di *tutti* i migranti: prognosi che è apparsa eccessiva.

Per quanto riguarda la nave *Ocean Viking*, essa si dirigeva verso la Francia che aveva dichiarato la sua disponibilità ad accoglierla in un porto francese (8/11/2022). A questo punto, una dichiarazione trionfalistica del ministro Salvini innescava la reazione del presidente francese Macron, che accusava l'Italia di disumanità e violazione delle



La nave Ocean Viking

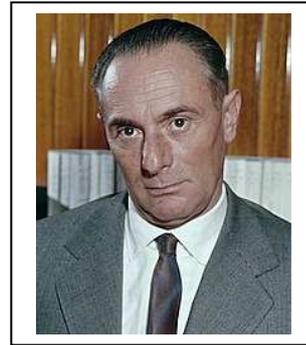
leggi internazionali, con la minaccia di chiedere all'UE la revisione dei trattamenti di favore riservati (fin dal 2014) all'Italia in cambio dell'accoglienza dei migranti

Accusa assurda, quella di Macron, dato che i francesi non prestarono soccorso – nella Manica – ai migranti stipati su un'imbarcazione, causando la morte di 27 persone (novembre 2021); e che, al confine di Ventimiglia, ne hanno combinate di tutti i colori. Ormai da anni, le persone che vogliono attraversare il confine sono sottoposte a una caccia spietata da parte della gendarmeria francese, che addirittura ha violato il territorio italiano nella sua crociata contro i migranti. Le foto mostrano i metodi incivili usati dai gendarmi francesi contro gli aspiranti all'espatrio: centinaia di persone costrette a vivere al sole, sopra gli scogli, come i granchi; manganellate contro uomini e donne (qualcuna anche incinta); respingimenti delle persone, anche più volte al giorno con una caccia diretta a chiudere inesorabilmente tutti i varchi della frontiera.

A monte di tutto ciò, il regolamento di Dublino, accettato inspiegabilmente dall'Italia: quel regolamento che fissa il dovere di accoglienza al Paese di primo approdo, cioè all'Italia; un regolamento profondamente sbagliato, che il nuovo governo italiano farà bene a mettere in discussione.

## Ricordo di Enrico Mattei nel 60° anniversario della sua morte

### Lo sviluppo del Sud per frenare l'emigrazione



“La ricchezza deve restare in Sicilia”.

Queste sono state le parole pronunciate dal Presidente dell'Eni, Enrico Mattei, in occasione della sua visita a Gagliano Castelferrato il 27 ottobre 1962.

Mattei era venuto in Sicilia alla fine degli anni '50, alla ricerca di idrocarburi. Le ricerche portarono alla luce importanti giacimenti di gas metano a Gela, Ragusa, Bronte e a Gagliano Castelferrato, paesino della provincia più povera della Sicilia, Enna.

Per Mattei l'autonomia energetica era indispensabile per far sviluppare le attività industriali e imprenditoriali direttamente in Sicilia e consentire così una crescita omogenea dell'intera nazione italiana.

La ricchezza del sottosuolo avrebbe rappresentato il volano della crescita e dello sviluppo socio-economico del territorio e livellato le disuguaglianze tra Nord e Sud Italia: occupazione e creazione di nuovi posti di lavoro avrebbero così interrotto la migrazione dei giovani gaglianesi in cerca di lavoro. Questa fu la promessa che Mattei fece durante il famoso discorso pronunciato dal balcone del circolo degli operai della Piazza del paese. Non solo, egli si impegnò a costituire a Gagliano una fabbrica tessile che avrebbe dato lavoro ad un centinaio di lavoratori.

Ovviamente tale concezione di sviluppo cozzava contro lo strapotere e la dittatura economica delle compagnie petrolifere multinazionali, meglio note come le “sette sorelle”, che sotto le mentite spoglie della democrazia si arricchivano a danno delle popolazioni depredate delle loro ricchezze.

Quella stessa sera, il velivolo su cui il Presidente dell'Eni viaggiava, esplodeva in fase di atterraggio all'aeroporto di Milano.

Qualche anno dopo l'Eni, mantenendo fede alla promessa fatta da Mattei ai gaglianesi, costituì la fabbrica tessile Lebole Sud che per alcuni decenni ha occupato circa 400 dipendenti in prevalenza donne.

Non più relegate ai lavori domestici e alla crescita dei figli, le donne si emanciparono raggiungendo quella uguaglianza di genere impensabile per un paesino dell'entroterra siciliano negli anni '70.

Le promesse di Mattei segnarono un'importante svolta positiva nella storia di Gagliano, che i gaglianesi ancora oggi non dimenticano.

dott.ssa Caterina Furnari, Ragioniere Capo

Responsabile dell'Area economico-finanziaria del Comune di Gagliano C.

*Gli studenti del Citelli, nell'aprile del 2012, contribuirono – con la presentazione di quattro schede tematiche – al convegno su Mattei, organizzato dall'Associazione Pionieri e Veterani ENI, presso il cinema "Urania" di Regalbuto. I "Dossier" hanno dedicato a Mattei ampio spazio nei numeri di dicembre 2014, ottobre 2019, ottobre 2021; mentre, in quello di settembre 2022, è stata ricordata la sua storica intesa con la Russia per ottenere il petrolio: una rottura della logica dei blocchi per lo sviluppo economico italiano.*

## LA LETTERA DEL MINISTRO AGLI STUDENTI

Un invito a celebrare l'abbattimento del Muro di Berlino e la fine del comunismo in Europa: tra infinite polemiche.

«Care ragazze e cari ragazzi, la sera del 9 novembre del 1989 decine di migliaia di abitanti di Berlino Est attraversano i valichi del Muro si riversano nella parte occidentale della città: è l'evento simbolo del collasso del blocco sovietico, della fine della Guerra Fredda e della riunificazione della Germania e dell'Europa. La caduta del Muro

dimostra l'esito drammaticamente fallimentare del Comunismo e ne determina l'espulsione dal Vecchio Continente. Il comunismo è stato uno dei grandi protagonisti del ventesimo secolo, nei diversi tempi e luoghi ha assunto forme anche profondamente differenti, e minimizzarne o banalizzarne l'immenso impatto storico sarebbe un grave errore intellettuale. Nasce come una grande utopia: il sogno di una rivoluzione radicale che sradichi l'umanità dai suoi limiti storici e la proietti verso un futuro di uguaglianza, libertà, felicità assolute e perfette. Che la proietti, insomma, verso il paradiso in terra. Ma là dove prevale si converte inevitabilmente in un incubo altrettanto grande: la sua realizzazione concreta comporta ovunque annientamento delle libertà individuali, persecuzioni, povertà, morte. Perché infatti l'utopia si realizzi occorre che un potere assoluto sia esercitato senza alcuna pietà, e che tutto – umanità, giustizia, libertà, verità – sia subordinato all'obiettivo rivoluzionario. Prendono così forma regimi tirannici spietati, capaci di raggiungere vette di violenza e brutalità fra le più alte che il genere umano sia riuscito a toccare. La via verso il paradiso in terra si lastrica di milioni di cadaveri. E si rivela drammaticamente vera l'intuizione che Blaise Pascal aveva avuto due secoli e mezzo prima della rivoluzione russa: «L'uomo non è né angelo né bestia, e disgrazia vuole che chi vuol fare l'angelo fa la bestia». Gli storici hanno molto studiato il comunismo e continueranno a studiarlo, cercando di restituire con sempre maggiore precisione tutta la straordinaria complessità delle sue vicende. Ma da un punto di vista civile e culturale il 9 novembre resterà una ricorrenza di primaria importanza per l'Europa: il momento in cui finisce un tragico equivoco nel cui nome, per decenni, il continente è stato diviso e la sua metà orientale soffocata dal dispotismo. Questa consapevolezza è ancora più attuale oggi, di fronte al risorgere di aggressive nostalgie dell'impero sovietico e alle nuove minacce per la pace in Europa.

Il crollo del Muro di Berlino segna il fallimento definitivo dell'utopia rivoluzionaria. E non può che essere, allora, una festa della nostra liberaldemocrazia. Un ordine politico e sociale imperfetto, pieno com'è di contraddizioni, bisognoso ogni giorno di essere reinventato e ricostruito. E tuttavia, l'unico ordine politico e sociale che possa dare ragionevoli garanzie che umanità, giustizia, libertà, verità non siano mai subordinate ad alcun altro scopo, sia esso nobile o ignobile.

Per tutto questo il Parlamento italiano ha istituito il 9 novembre la "Giornata della libertà". Su tutto questo io vi invito a riflettere e a discutere».



**Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito**

## LE REAZIONI ALLA LETTERA DEL MINISTRO

### Le condanne e le difese

**Gianfranco Pagliarulo, presidente dell'ANPI: il ministro ignora il ruolo determinante del PCI nella democrazia italiana.**

“Nella lettera si rimuove il fatto che il 9 novembre è la giornata mondiale contro il fascismo e l'antisemitismo proclamata dalle Nazioni Unite”.

“Le parole del ministro sono un modo scorretto e unilaterale per affrontare errori ed orrori del cosiddetto socialismo reale che effettivamente ci sono stati e che meriterebbero ben altra e più obiettiva e imparziale riflessione. Si ignora inoltre

[...] il ruolo determinante nel Pci nella Resistenza, nella conquista della democrazia, nella stesura della Costituzione. Questa lettera è soltanto un dotto manifesto anticomunista, ma ciò che preoccupa è che nella misura delle sue rimozioni e della sua tendenziosità, diventa per gli studenti elemento de-formativo”.

“Non convince l'invettiva contro il comunismo come ‘la via verso il paradiso in terra che si lastrica di milioni di cadaveri’. È come se si dicesse che la via del liberalismo è lastricata dai cadaveri dei paesi colonizzati e delle guerre imperialiste”.

“Del governo preoccupano i silenzi sulla Resistenza, e sulla Marcia su Roma. Il passo successivo è la rilegittimazione del fascismo”.



**Fratoianni (Sinistra Italiana): “lezione quanto mai stantia sul comunismo”.**

“Prosegue l'eroica iniziativa dei ministri del governo Meloni per eguagliare il Minculpop.

Dopo il titolare della Cultura sulle fiction di destra, oggi tocca al titolare dell'Istruzione ergersi sulle macerie del Muro di Berlino, per dare una lezione quanto mai stantia sul comunismo.” “I problemi della scuola italiana e delle famiglie, dei docenti e degli studenti naturalmente possono aspettare. Sono davvero ridicoli”.



**Giuseppe Buondonno (SI): Ci sono altri problemi più importanti**

“Il Ministro dell'Istruzione (e del merito), da pochissimo insediato, ha sentito il bisogno impellente di scrivere una lettera agli studenti sul comunismo, in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino. Non lo inseguirò in un'esegesi del suo testo (quanto meno di ardua e dubbia semplificazione). Mi domando, invece (anche come insegnante) se, davvero, di fronte agli enormi problemi che docenti, studenti, dirigenti e famiglie, affrontano ogni giorno (anche a causa di una pluridecennale riduzione delle risorse e precarizzazione dei docenti), fosse questo il tema urgente su cui il Ministro dovesse rivolgersi agli studenti italiani”.

**Francesco Sinopoli: La “lezione di storia contemporanea spetta ai docenti”.**

“Vorrei sommessamente ricordare che nelle nostre scuole, pubbliche e private, vige ancora il dettato costituzionale sulla libertà di insegnamento e di ricerca, e che un’eventuale lezione di storia contemporanea spetta ai docenti, non certo ad un ministro, la cui funzione resta di tutt’altra natura. Immergersi, come egli ha fatto, in giudizi storici sulla storia recente è un pessimo segnale, perché diseducativo, inutile e lesivo della libertà di pensiero di studenti e docenti”.

### **Arturo Scotto (Articolo Uno): “Operazione da Minculpop”.**

“La lettera del Ministro della Pubblica Istruzione Valditara sulla festa della Libertà sembra più un manifesto politico che una riflessione di carattere storico rivolta ai dirigenti scolastici”. “Un’operazione da Minculpop che sembra dare indicazioni su cosa è giusto e cosa è sbagliato dire in merito alla tragedia che è stato il muro di Berlino e o la guerra fredda. Non spetta al ministro diffondere “bignamini” ai nostri docenti e ai nostri insegnanti per consumare presunte vendette ideologiche. L’insegnamento in Italia è ancora libero, Valditara si limiti a garantirlo”.

### **Simona Malpezzi (PD): Il Ministero diventa anche della Propaganda.**

“Alla denominazione ‘merito’, da oggi bisogna aggiungere “e della propaganda”. Come altro definire il Ministero dell’Istruzione dopo la lettera fuori luogo inviata da Valditara alle scuole con una lettura strumentale della caduta del Muro di Berlino? Ma perché il Ministro non si occupa di scuola?”.



### **Amedeo Ciaccheri (Pres. Municipio Roma VIII) : Lettera del ministro è faziosa.**

“Trentatré anni dopo la caduta del Muro di Berlino il neo Ministro Valditara affida a una lettera da leggere in tutte le classi del (sic) regno una orazione pubblica contro il Comunismo e l’utopia rivoluzionaria. Cosa direbbero i padri costituenti del nostro Paese che non ebbero la stessa opinione scrivendo insieme, comunisti, democristiani, repubblicani, azionisti la nostra carta fondamentale”.

### **Luca Cangemi (Associazione comunista Olga Benario): “Vergognosa circolare”.**

“Nelle scuole italiane arriva una vergognosa circolare del ministro dell’istruzione (e del merito!) in occasione dell’anniversario del “crollo del Muro di Berlino”. Un volantino di volgare propaganda, ignobilmente trasformato in comunicazione istituzionale, che gronda di anticomunismo ignorante e feroce”.



“Grave appare non solo l’imposizione di una lettura ideologica e acritica della storia del ‘900, ma anche l’attualizzazione in funzione delle guerre presenti e future dell’imperialismo occidentale. [...] È una prova della volontà di asservire la scuola italiana ad un progetto radicalmente reazionario. Tutto ciò non può passare sotto silenzio”.

### **Enzo Traverso, storico: Ignorata la dimensione liberatoria del comunismo.**

Si risponde a questa guerra culturale “Facendo un lavoro tenace, ad impatto mediatico molto limitato inizialmente, attraverso le reti sociali, il lavoro di controinformazione e contro-culturale. Bisogna spiegare cosa sia la storia del comunismo con le sue contraddizioni, la sua dimensione di oppressione ma anche quella di liberazione. Vanno decostruiti i modelli neo-liberali, meritocratici e autoritari e il discorso sulla memoria che ci sono proposti.

### **Rossano Sasso (Lega): “Assurde polemiche”.**

“Incredibili e assurde polemiche della sinistra che, pur di attaccare un membro del Governo, in questo caso il Ministro dell’Istruzione e del Merito [...], arriva a difendere il Muro di Berlino. Se ne facciamo una ragione i nostalgici della falce e del martello: come stabilisce una legge dello Stato [...], il 9 Novembre è la Giornata della Libertà e va diffusa nelle scuole. Questo ha fatto il Ministro. A lui va la mia solidarietà, ai comunisti di ieri e di oggi dico solo ‘Viva la Libertà, oltre ogni muro’”.



### **La risposta del ministro Valditara: “Non accetto lezioni da chi non ha mai rischiato la vita per combattere il nazismo”.**

La replica di Valditara su “Repubblica”: “Assolutamente nessuna contrapposizione”, spiega. “Ci sono tante giornate e in ciascuna si celebra un evento di particolare rilievo: il 27 gennaio la liberazione del campo concentramento di Auschwitz dal mostro dell’antisemitismo, il 25 aprile la Liberazione dell’Italia dal nazifascismo e il 9 novembre la liberazione dell’Europa dal comunismo – dichiara Valditara – Non vedo il problema, sono figlio di partigiano della Brigata Garibaldi, non accetto lezioni da chi non ha mai rischiato la vita per combattere il nazismo”.

### **Paola Frassinetti (sottosegretario): Polemiche bizzarre.**

“Trovo bizzarro polemizzare sulla lettera del ministro Valditara e vorrei ricordare che nel 2019, quando ero vicepresidente della Commissione Cultura, avevo presentato una mozione in commissione nella quale dicevo che nelle scuole andava ricordato questo giorno: mozione che venne approvata all’unanimità, firmata da tutti”. “Non capisco sinceramente queste polemiche; all’epoca ci furono polemiche perché non volevano inserire la parola comunismo, ma l’ideologia del muro di Berlino era il comunismo. Quelle di oggi sono polemiche assurde, il concetto è quello di parlare di questo episodio nelle scuole, agli studenti perché conoscano quanto accaduto”.



*[Dichiarazioni riprese da orizzonte scuola.it, (“Giornata della Libertà, partiti di sinistra e sindacati contro Valditara”) ad eccezione di quella di Traversa, riportata da ilmanifesto.it].*

## LE OMISSIONI DEL MINISTRO VALDITARA

### Il contributo dei comunisti alla democrazia italiana. La vittoria dell'Unione sovietica contro il nazifascismo.

#### Il ruolo democratico dei comunisti italiani

Nessuno ha criticato le affermazioni del ministro Valditara circa le conseguenze tragiche che il comunismo ha avuto in buona parte del mondo. Tuttavia, parecchi commentatori gli hanno rimproverato di non aver accennato, assieme ai misfatti, ad alcuni meriti storici – certamente non irrilevanti – dei comunisti.

Per esempio, il ministro non ha fatto alcun riferimento al ruolo fondamentale dei comunisti nella costruzione della democrazia italiana.

I comunisti italiani – assieme a cattolici, socialisti, azionisti, repubblicani, ecc. – ebbero un ruolo determinante nella Resistenza, nella vittoria della forma repubblicana su quella monarchica (1946), nella stesura della Costituzione (27/12/1947).

Carta fondamentale, quest'ultima, che in calce – assieme alla firma di Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dei ministri –

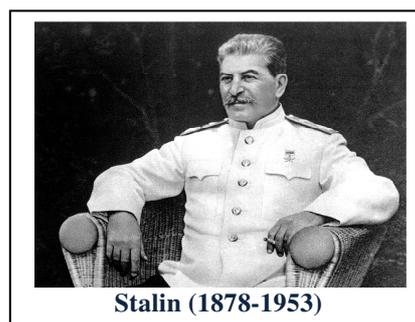
porta quella di Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente e storico esponente comunista, già fondatore (con Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti e Angelo Tasca) dell'*Ordine nuovo*.



#### La vittoria dell'URSS comunista contro il nazifascismo

La seconda omissione del ministro – grave perché non spiega l'enorme impatto del comunismo nella storia del XX secolo – riguarda la vittoria dell'Unione sovietica comunista sul nazismo, che diede un colpo mortale alle armate tedesche, liberando l'Europa e il mondo dall'incubo del dominio hitleriano.

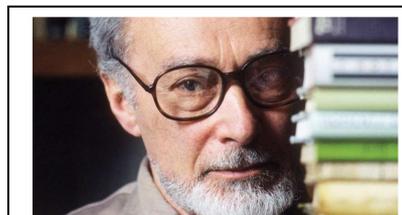
Fu un'impresa colossale, che vide l'URSS di Stalin resistere per 870 giorni al terribile assedio di Leningrado (8 settembre 1941 – 27 gennaio 1944) da parte delle armate naziste; che impedì ai tedeschi di prendere Mosca (autunno 1941 – inverno 1942); e che, alla fine, si concluse con la disfatta dell'armata hitleriana a Stalingrado (estate 1942 – 2 febbraio 1943) e a Kursk (5 luglio – 23 agosto 1943).



Stalin (1878-1953)

Nel teatro principale della guerra, l'Unione sovietica fronteggiò vittoriosa il nazifascismo da sola. Lo sbarco in Sicilia degli Alleati sarebbe avvenuto solo il 9 luglio del 1943, cinque mesi dopo la vittoria sovietica a Stalingrado; mentre per lo sbarco in Normandia degli Alleati (statunitensi, canadesi, inglesi, francesi del generale De Gaulle), agevolato dalla Resistenza francese, si doveva attendere fino al 6 giugno del 1944, quando i sovietici avevano già liberato l'Ucraina, raggiunto la Romania ed erano entrati in Estonia (febbraio 1944).

Fu in seguito alla vittoria nella battaglia di Stalingrado che iniziò la lunga marcia dei sovietici per liberare il loro territorio dai tedeschi e per dirigersi verso Berlino. E l'avanzata veniva seguita con trepidazione, gioia e speranza dai detenuti rinchiusi nei campi di concentramento della Germania e della Polonia, grazie alle radio clandestine che diffondevano i notiziari di "Radio Londra", come ha testimoniato Primo Levi. Speravano anche tutti i democratici europei, i contadini, gli operai e gli artigiani. Tra di essi, quel Calogero Schirò, l'umile calzolaio che Leonardo Sciascia ha descritto negli *Zii di Sicilia*. I crimini di Stalin non erano ancora conosciuti e la caduta del nazifascismo era vicina. E poi l'avanzata dell'Armata rossa che scopre l'orrore dei campi di concentramento e di sterminio (Majdanek, 22/7/1944; Auschwitz, 27/1/1945); la liberazione di altri campi da parte degli inglesi e degli americani; l'entrata dei russi a Berlino e il suicidio di Hitler.



Primo Levi

Gli alleati sovietici, americani e inglesi – assieme ai partigiani italiani, iugoslavi e di altre nazioni – avevano vinto la seconda guerra mondiale. Il bilancio era terribile: più di 60 milioni di morti, di cui 25 milioni sovietici e 19 milioni cinesi. Nella vittoria sul nazi-fascismo tutti avevano svolto la loro parte: i sovietici con una tenace resistenza e con la vittoria di Stalingrado; gli americani e gli inglesi con lo sbarco in Sicilia e in Normandia; i cinesi in una guerra spietata contro il Giappone, alleato



Americani e russi si incontrano sull'Elba (25 aprile 1945)

di Hitler e di Mussolini. Ma è chiaro che la partita più importante, fu giocata nelle sterminate pianure russe e in Europa, dove i sovietici vinsero (grazie all'acquisita superiorità tecnologica sui tedeschi e allo spirito di sacrificio della popolazione, v. *RaiStoria*, di P. Mieli 19/11/22) e ricacciarono indietro oltre tre milioni di invasori.

### Ritornando alla lettera del ministro

Quanto sopra esposto dimostra che il ministro Valditara, riconoscendo l'enorme impatto del comunismo nel XX secolo, lo ha specificato unicamente come negativo, come sistema di potere che ha creato ovunque terrore e morti: una visione assai parziale dei processi storici. Avrebbe fatto meglio a mostrare agli studenti solo la foto della Conferenza di Jalta, lasciando ai professori il compito di spiegare ai ragazzi la tragedia della seconda guerra mondiale. Con la speranza di riconoscere, oltre ai meriti della liberaldemocrazia, quelli del socialismo (pure ignorati dal ministro). *A. Barbagallo*



Churchill, Roosevelt, Stalin vincitori della seconda guerra mondiale alla Conferenza di Jalta (Crimea) 4-11 febbraio 1945

## LO SQUALO E LA BELLA FANCIULLA

### La fiaba di Dementius: una parodia sullo spread

Una graziosa fanciulla viveva felice, adagiata sul Mar Mediterraneo. Il suo corpo snello e sinuoso aveva la forma di uno stivale, con la punta rivolta verso una grande isola triangolare, chiamata – appunto – Trinacria.



Un triste giorno, la bella fanciulla fu aggredita da un feroce squalo, che portava il nome di SPREAD. Non si sapeva da quali abissi infernali fosse stato partorito il mostro, ma si aveva l'impressione che i suoi morsi dilanianti fossero guidati da forze oscure, decise a fare scempio del corpo della donna.



Furono tanti i protettori che accorsero in difesa della fanciulla: uomini senza macchia, laureati alla Bocconi; giornalisti di indubbia reputazione, accreditati dall'Ordine; politici immacolati, con le bandiere della Sinistra, del Centro e del Qualunquismo nazionale. Ma le armi di costoro non furono mai in grado di sconfiggere definitivamente lo squalo, il quale restava sempre in agguato.

Un giorno avvenne la rivoluzione: a difendere la graziosa fanciulla dai pericoli che sorgevano dal mare, non furono più i protettori di prima, ma una donna come lei, una ragazza piccola ma determinata, con gli occhi di tigre e il coraggio di una Daenerys che libera i popoli dalla tirannide.



I vecchi protettori della bella fanciulla, ora spodestati dalla novella Daenerys, cominciarono a terrorizzare il popolo con terribili profezie: lo squalo chiamato SPREAD sarebbe riapparso più feroce di prima, quel corpo stupendo adagiato sul Mar Mediterraneo sarebbe stato dilaniato, e al banchetto avrebbero partecipato tutti gli altri squali, provenienti da quelle profondità oceaniche temibili dove ha sede l'ayatollah SPECULAZIONE.

Ma, a smentire tutte le cassandre, lo squalo chiamato SPREAD diventò minuscolo, con una mole che non poteva impensierire nessuno, tanto meno i pescatori che l'avrebbero pescato come le sardine o, al massimo, come un tonno.

Restarono tutti a digiuno: non solo lo squalo chiamato SPREAD, definitivamente sconfitto dalla novella Daenerys, *nata dalla Tempesta*, ma anche tutti gli altri squali che da tempo erano in attesa di pregustare le carni della bella fanciulla.

## **A 60 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II**

**Si svolse in un'epoca di grandi trasformazioni (1962-1965),  
che richiedevano cambiamenti radicali nella Chiesa. Solo  
pochi ne vennero introdotti, ma servirono comunque a farlo  
passare alla storia come un Sinodo di rinnovamento**

La Chiesa cattolica sentiva il bisogno di rinnovarsi, dopo le grandi trasformazioni avvenute nel mondo, dalla fine della seconda guerra mondiale.

Tale necessità fu chiaramente avvertita, fin dal 1959, da Papa Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli), il quale prese l'iniziativa di convocare un Concilio (o Sinodo), che effettivamente si svolse dall'11/10/



1962 all'8/12/1965. Con la morte del Papa (3/6/1963), la guida del Concilio Vaticano II (chiamato così perché il I era stato quello conclusosi nel 1870 a causa della presa di Roma) fu assunta dal Papa Paolo VI (Giovanni Battista Montini).

I rappresentanti delle varie realtà locali e internazionali della Chiesa cattolica, riuniti nel Sinodo, avevano il compito di suggerire i cambiamenti necessari che la Chiesa doveva introdurre nella sua struttura e nel suo apostolato, di fronte alle grandi trasformazioni avvenute (e in svolgimento) nel mondo.

### **Come stava cambiando il mondo**

Si trattava di mutamenti enormi, che ponevano interrogativi alla coscienza dei fedeli. Interrogativi su come impostare il rapporto tra fede e mondo contemporaneo; su come concepire il peccato, l'azione e la salvezza al cospetto di fenomeni nuovi che si stavano manifestando.

Le bombe atomiche sganciate dagli americani (a guerra già finita in Europa) su Hiroshima e Nagasaki (agosto 1945) avevano innescato il confronto atomico tra USA e URSS, facendo paventare la distruzione del Pianeta: un esito che tutte le guerre del passato non avevano mai fatto immaginare.

La crisi dei missili a Cuba (16-28 ottobre 1962), scoppiata appena cinque giorni dopo l'apertura del Vaticano II, provava la possibilità concreta di tale esito catastrofico, evitato grazie alla diplomazia internazionale che vide Papa Giovanni XIII come suo grande protagonista.

La decolonizzazione, iniziata da circa 15 anni, aveva portato all'indipendenza numerosi Paesi del Terzo mondo, e stava continuando.

I giovani avevano dato luogo a movimenti libertari in tutto il mondo, in nome di una libertà incondizionata (l'anticonformismo, la contestazione della cultura dominante, i capelli lunghi, l'uso delle droghe) e contro ogni autoritarismo.

Anche la Sinistra (che pure ispirava tali comportamenti) andava incontro alla contestazione e si cominciavano a formare i gruppi della *Nuova Sinistra*, più radicali della Sinistra tradizionale.

Tutti questi sommovimenti avrebbero continuato ad agitare il mondo, dopo il Concilio: la fine del colonialismo in altri Paesi; la rivoluzione culturale cinese (1966-1976); la contestazione globale del 1968-1978, con la critica radicale alla scuola, all'organizzazione del lavoro, al concetto della neutralità della scienza (si pensi alla riforma Basaglia che portò all'eliminazione dei manicomi).

### **La rivolta delle donne**

Dalle donne veniva una contestazione ancora più radicale di quella degli studenti e degli operai: una contestazione che metteva in discussione il *monopolio dell'uomo* (così l'aveva chiamato Anna Kuliscioff nel 1890), cioè la condizione di subordinazione delle donne rispetto all'uomo, fosse quest'ultimo aristocratico, borghese o operaio.

Nell'Italia degli anni Sessanta, il femminismo si faceva largo con le inchieste di Oriana Fallaci (*Il sesso inutile* del 1961, *Penelope alla guerra* del 1962) che denunciavano l'ignobile condizione della donna a livello planetario.

Più tardi (1965-1966), seguì il caso di Franca Viola, la ragazza che rifiutò il matrimonio riparatore che il suo rapitore le aveva offerto.

Nel 1970, il manifesto di Carla Lonzi, Carla Accardi e Elvira Banotti diede impulso alla rivolta femminile. Le donne citate, assieme a tante altre, crearono le condizioni per le conquiste degli anni successivi (v. Dossier di novembre): l'introduzione del divorzio (1970) confermato dal referendum del 1974; il nuovo diritto di famiglia (1975), la legge sulla interruzione della gravidanza (1978), l'eliminazione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore (1981); e, ancora più avanti (2016) la legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso.



Carla Lonzi (1931 - 1982)

### **Il Concilio e il rinnovamento della Chiesa**

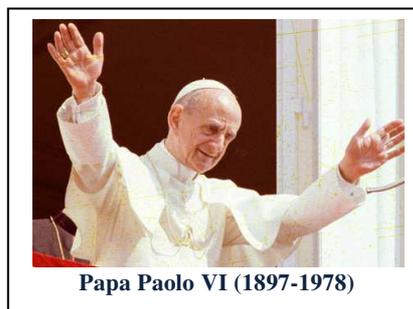
Il Vaticano II fu percorso dal desiderio della Chiesa di non rimanere distaccata dal mondo contemporaneo e di contribuire ai fermenti che vi si manifestavano, anche con il riconoscimento del valore della scienza. Innanzi tutto, era necessario che la Chiesa si facesse capire dai fedeli. Da qui la decisione di diffondere la Bibbia nelle lingue vive; di celebrare la messa nelle varie lingue nazionali e non più in latino; lo spostamento dell'altare dalla parete al centro del presbiterio, a significare la democratizzazione dei riti.

A monte di tutto ciò, si poneva il bisogno della Chiesa di parlare non solo ai propri fedeli, ma anche ai laici e alle altre religioni: perché tutti facevano parte del popolo di Dio e le diverse religioni erano accumulate, benché in forme diverse, dalla fede comune in un unico Dio.

Questi mutamenti non bastavano ad assicurare un reale cambiamento della Chiesa perché rimanevano irrisolti molti problemi: la circostanza che alle donne rimaneva interdetta la possibilità di esercitare il sacerdozio e la messa; la

chiusura di fronte alla triste condizione delle *vedove bianche*, quelle donne abbandonate dai rispettivi mariti (che spesso si erano costruiti una nuova famiglia nei Paesi esteri in cui erano emigrati).

Il Vaticano II non diede legittimità nemmeno al fenomeno dei preti operai. Solo dopo il Concilio, essi furono riconosciuti da Papa Paolo VI, che considerò la loro scelta (di essere al contempo preti ed operai) come un modo di servire Dio.



Papa Paolo VI (1897-1978)

Il Concilio Vaticano II non poté spingersi – per le divisioni tra progressisti e tradizionalisti – al di là di quanto deliberato. Ciò non significa che esso sia stato influente rispetto al rinnovamento della Chiesa, se non altro perché le correnti progressiste che l’avevano animato incoraggiarono il proseguimento di quell’azione di rinnovamento che tanti avevano iniziato già prima del Sinodo.

Abbiamo citato la decisione dei preti operai che fu portata avanti, nonostante la condanna del Concilio, per risultare vittoriosa dopo la fine del Concilio stesso.

### **Non uccidere: la lotta per l’obiezione di coscienza**

Ricordiamo anche la lotta di parecchi cattolici e laici per sostenere l’obiezione di coscienza contro il servizio militare, seguendo l’esempio di Pietro Pinna che - negli anni 1948-1950 - aveva rifiutato più volte la divisa, scontando diversi anni di carcere. Il diritto all’obiezione di coscienza veniva sostenuto da figure come quella di Danilo Dolci e Aldo Capitini, teorici e praticanti della non-violenza che trovavano la loro ispirazione nello scrittore russo Lev Tolstoj.

Il dibattito sull’obiezione di coscienza riprese nel 1961, in seguito alla proiezione – al festival di Venezia – del film *Non uccidere*, del regista francese Claude Autant-Lara: film che, appunto, ricordava la validità assoluta di quel Comandamento, sostenendone il rispetto sempre, contro le guerre e contro il servizio militare di leva. Ufficialmente censurato, il film fu ugualmente proiettato, con alcune cautele, il 18 novembre 1961 da un cattolico coerente come Giorgio La Pira, sindaco di Firenze.

Un anno dopo (13 novembre 1962) si registrò il gesto clamoroso di Giovanni Gozzini, che – chiamato al servizio militare di leva – rifiutò di indossare la divisa, andando incontro a un processo e al carcere.

La vicenda ebbe clamore in tutto il mondo e la scelta di Gozzini ebbe, tra tutte, anche l’appoggio di uomini di chiesa come padre Ernesto Balducci e don Lorenzo Milani, anch’essi perseguitati dai tribunali. La lotta a sostegno dell’obiezione di coscienza avrebbe poi sancito una vittoria con la legge del 1972 che l’ammetteva. Dalla scuola di Barbiana, diretta da don Milani, uscì nel 1967 la celebre *Lettera a una professoressa*, che ispirò il movimento studentesco e operaio del 1968-1969.



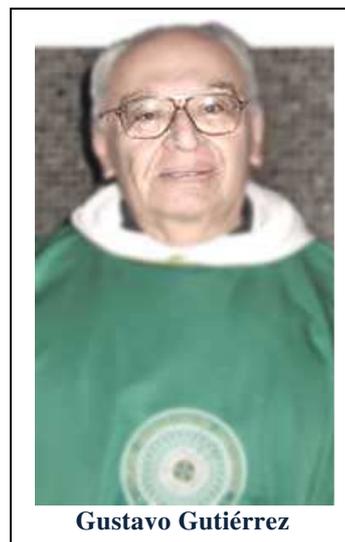
don Milani e i suoi ragazzi

## La Teologia della Liberazione

Le correnti riformatrici che si erano fatte sentire al Concilio Vaticano II, sebbene con un esito al di sotto delle aspettative, ebbero un'eco straordinaria nell'America latina, con la nascita della Teologia della Liberazione (Consiglio episcopale latino-americano, Medellin, Colombia, 1968).

I protagonisti di questa corrente di pensiero furono: Gustavo Gutiérrez (peruviano, docente alla Pontificia Università del Perù, che nel 1973 aveva pubblicato il libro intitolato, appunto, *Teologia della liberazione*), l'arcivescovo brasiliano Hélder Pessoa Câmara, il teologo brasiliano Leonardo Boff, il colombiano Camillo Torres Restrepo (uomo di chiesa, sociologo, rivoluzionario e guerrigliero).

La riflessione dei teologi della Liberazione partiva dalla situazione drammatica dell'America Latina, caratterizzata dalla povertà di gran parte della popolazione, dallo sfruttamento dei contadini e degli operai, dal monopolio delle terre da parte di una ristretta cerchia di proprietari.



Gustavo Gutiérrez

La constatazione di questi mali schierava i teologi della liberazione a favore di un'opzione per i poveri. Tale scelta non significava che i ricchi e i potenti dovessero essere esclusi dalla possibilità della salvezza, che Gesù non aveva negato a nessuno, nemmeno al pubblicano pentito; ma voleva evidenziare che i peccatori possono ottenerla solo grazie a un atto di conversione reale e non soltanto teorica, grazie a una *rottura* nei precedenti comportamenti.

La liberazione delle masse sfruttate si poteva raggiungere solo con l'impegno concreto, con la lotta determinata per capovolgere le ingiuste strutture economiche e sociali, che creavano miseria e alla povertà nel mondo.

Insomma, i teologi della liberazione rinnovavano la nozione di peccato, introducendo quella di *peccato sociale*. Il peccato non consiste solo negli omicidi individuali che alimentano le statistiche delle società opulente. Esso consiste soprattutto nei milioni di bambini che ogni anno muoiono per la fame e le malattie; nello sfruttamento del lavoro delle donne e degli uomini; nella distruzione dell'ambiente e delle risorse naturali di *Gaia*, il nostro pianeta.

Tale convinzione portava a teologi della liberazione a una forte vicinanza con il marxismo e con i movimenti di guerriglia che lottavano contro le dittature e per società più giuste, non finalizzate alle rapine del profitto. Ciò fu determinante per indurre il Vaticano a una netta condanna della Teologia della Liberazione, accusata di fiancheggiare il marxismo e la guerriglia.

Oggi i tempi sono cambiati e la Chiesa rivaluta certe prese di posizione dei teologi della liberazione. Per esempio, sul problema della difesa dell'ambiente e della diversità, che ha avuto ampio spazio nel Dossier di aprile 2016 che ha riportato l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e l'intervista a Leonardo Boff.

# LA FRANCIA LAICISTA CONTRO LA STATUA DI SAN MICHELE

**Anche oggi in Vandea, come nel 1793-1815,  
ritorna il conflitto religioso tra Stato e Chiesa**

I giacobini francesi ci riprovano in Vandea: non più con il terrore di massa, come avvenuto - dal 1793 in avanti, per oltre un ventennio - ma con la forza "democratica" delle leggi e dei tribunali.

## **Il Terrore contro la Vandea, oltre 200 anni fa**

In quegli anni, l'esercito repubblicano della Rivoluzione francese perpetrò, in quella regione della Francia un vero e proprio genocidio, uccidendo 117.257 abitanti su una popolazione di 815.000 e distruggendo 10.309 case su 53.273 (i dati, fino all'anno 1811, sono forniti da Reynald Secher (*Dossier*, gennaio 2017)). La repressione, ordinata da Parigi nel periodo del Terrore voluto da Robespierre, volle estirpare le rivolte popolari avvenute in quella regione, per difendere l'autonomia del clero (contro la *Costituzione civile del clero* del 1790) e per opporsi alla defenestrazione dei *preti refrattari* (quelli che avevano rifiutato il giuramento in forza del quale sarebbero diventati funzionari statali).

## **Conflitto religioso in Vandea, anche oggi: a colpi di sentenze giudiziarie**

Anche nel tempo presente (2018-2022), la religione torna a dividere i vandeani dal potere centrale, dando luogo a una lotta che viene combattuta a colpi di sentenze giudiziarie. Ma vediamo nei particolari che cosa è successo.

Nel Comune di Les Sables d'Olonne, Vandea, Francia occidentale, venne inaugurata (ottobre 2018) una statua di San Michele, collocata nella piazza antistante alla chiesa che porta il nome del santo.

L'associazione giacobina *Libre Pensée* si mobilitò presto contro la collocazione della statua e si rivolse al Tribunale amministrativo per farla rimuovere.

Il ricorso era motivato dal fatto che un simbolo religioso come la statua, collocato in uno spazio pubblico, violava la legge fondamentale che garantisce la laicità dello Stato.

Il Tribunale amministrativo, nel dicembre del 2021, richiamando la legge del 1905 sui rapporti tra Stato e Chiesa, diede ragione all'associazione ricorrente e ordinò lo spostamento della statua dalla piazza pubblica.

L'amministrazione comunale si oppose alla sentenza del Tribunale amministrativo e fece ricorso alla Corte d'appello di Nantes, che il 16/9/2022 confermò la sentenza del Tribunale, ordinando al sindaco di rimuovere la statua entro sei mesi.



Seguirono proteste popolari da parte dei cittadini, che per il 94% si mostrarono contrari alla rimozione della statua, incitando il sindaco a promuovere il ricorso di terzo grado.

### Oggi in Italia come in Francia

Concludendo, in Francia sta accadendo la stessa cosa già verificatasi in Italia, dove un tribunale dichiarò fuorilegge il crocifisso nelle scuole, accogliendo il ricorso di un musulmano, secondo cui l'immagine di quell'esserino nudo e smagrito spaventava i bambini musulmani.

Ma l'Italia, con notevole smania di protagonismo nel rispettare quella folle ideologia che va sotto il nome di *politicamente corretto*, ha dimostrato di fare meglio della Francia nell'occultamento dei simboli cristiani e dell'arte cristiana: per giunta volontariamente, senza bisogno delle sentenze dei tribunali. Il Dossier di aprile 2021 ha documentato alcuni dei casi verificatisi.

Si ricordi quanto avvenuto nel gennaio del 2016, quando nei Musei capitolini furono inscatolate le opere d'arte (specie quelle raffiguranti i nudi) per non offendere la sensibilità del presidente iraniano Rouhani in visita a Roma.



Si pensi al progetto di un piccolo comune, nell'aprile del 2019, di nascondere con tendine amovibili i simboli religiosi nel locale cimitero, in occasione dei funerali di persone laiche.

Si ponga mente all'iniziativa (dicembre 2018) di quella maestra che, facendo eseguire ai bambini una canzoncina natalizia, ne modificò il testo sostituendo la parola *Gesù* con *laggiù*. Insomma *Bambino Gesù* diventò *Bambino laggiù*.

E non era stata nemmeno la prima a prendere questa strampalata iniziativa perché, l'anno precedente, un'altra maestra aveva sostituito *Bambino Gesù* con *Bambino Perù*. Le due poverette, con notevole preveggenza, anticipavano il pensiero della Commissione europea che, in un documento interno (fine del 2021) avrebbe raccomandato al personale di evitare il *buon Natale* (da sostituire con *buone festività*) perché non tutti festeggiano questa ricorrenza o non la festeggiavano lo stesso giorno (Dossier di febbraio 2022).

Le follie del politicamente corretto hanno rischiano di invadere anche gli ambienti privati. La regolamentazione degli esami on-line, diffusa dall'Università di Torino, vietava che nell'ambiente dove l'alunno veniva ripreso comparissero immagini religiose. Come dire che una madonnina al collo dell'alunna o dell'alunno o un crocifisso posto sul lettino, ripreso dalla telecamera anche di sfuggita, dovevano essere eliminati, ancorché elementi del vissuto quotidiano dello studente.

Ritornando a San Michele, possiamo dire che lo stimato Arcangelo almeno non può gridare alla discriminazione perché l'oscuramento che lo riguarda è stato subito, nella democratica terra italiana, da personaggi persino più illustri: nientemeno che la Madonna e Gesù Cristo.

# INDICE DOSSIER DELLA GINESTRA 2022

## **GENNAIO 2022 – GIORNO DELLA MEMORIA**

MEMORIA DELLA SHOAH

- Perché si celebra il 27 gennaio

- La bambina dal cappotto rosso

PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA

ENNIO DORIS, IL BANCHIERE UMANISTA

LA LEGGENDA DEL GRANDE INQUISITORE: DOSTOEVSKIJ E ROZANOV

I CORSIVI DI DEMENTIUS: - Maleparole - Il falso in bilancio

IL MISTERO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA

## **FEBBRAIO 2022 - LE FOLLIE DEL POLITICAMENTE CORRETTO**

IL NUOVO PRESIDENTE: ancora Mattarella

MORTI SUL LAVORO, UNA VERGOGNA SOCIALE DA ESTIRPARE

RECOVERY FUND E DEBITO PUBBLICO

LE FOLLIE DEL POLITICAMENTE CORRETTO

PARABOLE E INSEGNAMENTI DI CRISTO

CIPRO E IL PAPA

RICORRENZE: 90 ANNI DALLA MORTE DI FILIPPO TURATI

LETTERATURA, PRASTANI: LA MORBIDA RESISTENZA DELLA ROCCIA

## **MARZO 2022 - DONNE**

DONNE

- Crollo della natalità

- Il Papa sull'inverno demografico

- Il fascismo si trasmette con il DNA?

- La demolizione della donna

- Le spose bambine, un passo di Oriana Fallaci

- Roberta Metsola, una donna al vertice dell'Europarlamento

- Maria Sofia, una regina sui bastioni di Gaeta

- Letteratura, Andrea Camilleri: La rivoluzione della luna

GIUSTIZIA INGIUSTA

- Il processo di Salem alle streghe

- 1837: Colera a Siracusa

## **APRILE 2022 – DIFENDIAMO LA NATURA E L'UOMO**

GIORNATA DELLA TERRA

- Il Papa, in difesa di Madre Terra e contro la guerra

- Giornata della terra: Il Papa in TV da Fazio

- I dubbi sulla transizione ecologica

ECONOMIA

- Il ciclo economico

- Marco Polo, la cartamoneta del Gran Khan

GIUSTIZIA INGIUSTA

- Errori giudiziari: una vergogna da estirpare

- Voltaire e il caso Calas

- Il caso di Greta Gila

- La giustizia ingiusta ne "I Miserabili" di V. Hugo

## **MAGGIO 2022 – PRIMO MAGGIO CRUDELE**

L'UCRAINA TRA GEOGRAFIA E STORIA

- L'Ucraina
- All'inizio fu la Rus' di Kiev
- L'Ucraina nell'URSS e l'holodomor
- La guerra di oggi
- Le violenze dei russi nel Caucaso nelle pagine di Tolstoj

#### PRIMO MAGGIO

- Festa dei lavoratori
- Alcune feste del Primo maggio nella storia d'Italia
- Un nuovo mondo del lavoro?

#### TRENT'ANNI DALLA UCCISIONE DI FALCONE E BORSELLINO

- Cronistoria dell'impegno dei due magistrati contro la mafia
- Il pool antimafia di Chinnici
- Giovanni Falcone delegittimato e offerto alla vendetta della mafia
- Le indagini sui patrimoni dei mafiosi: Sciascia e *Il giorno della civetta*

#### TRENT'ANNI DA "MANI PULITE"

- Origine dell'inchiesta e il Pool di Milano
- La carcerazione preventiva come la tortura: per estorcere confessioni
- I suicidi degli indagati
- Le monetine contro Craxi e la nascita del nuovo populismo

#### IL RE E IL MUGNAIO: una fiaba di F. Andrieux

### **GIUGNO 2022 – LE COMPETENZE NON COGNITIVE**

#### ECONOMIA

- Ancora sul fatidico 1992
- Buoni del Tesoro al posto della retribuzione
- La polemica marxiana contro l'economia volgare

#### SCUOLA

- Le competenze non cognitive nella didattica
- Paola Mastrocola sulla scuola di ieri e di oggi
- Il colloquio di lavoro di Dementius (1 pagina)
- La scuola trasformata in ente missionario (1 pagina)

#### IL VALORE UNIVERSALE DELLA LETTERATURA RUSSA

#### I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE: una fiaba di H. C. Andersen

#### MALEPAROLE: L'AGGIORNAMENTO DI DEMENTIUS

### **SETTEMBRE 2022 – I COMMERCII E LA PACE**

#### LA GUERRA E L'ECONOMIA

- Il commercio è un deterrente alla guerra
- Kaliningrad, un'exclave russa al centro dell'Europa
- Dementius: Tolstoj, Dostoevskij, la guerra tra Russia e Ucraina

#### CAMBIAMENTO CLIMATICO

#### EVOLUZIONISMO DARWIN

#### POLITICA - I risultati delle Comunali

#### MARCINELLE

- Una tragedia dell'emigrazione
- Una miniera, la canzone dei New Trolls

### **OTTOBRE 2022 = RISULTATI DEL VOTO E NUOVO PARLAMENTO**

#### IL VOTO DEGLI ITALIANI E IL NUOVO PARLAMENTO

- I risultati delle elezioni politiche del 25 settembre 2022
- La distribuzione dei seggi alla Camera e al Senato
- Gli incredibili errori del Ministero nell'attribuzione dei seggi
- Il nuovo governo e l'Unione Europea

- Il nuovo governo, i giovani, la scuola
- Dementius: maleparole aggiornate
- Framing e neolingua

#### NEOCOLONIALISMO FRANCESE IN AFRICA

- Quindici Paesi sotto il tallone del franco africano
- Indice di sviluppo umano dei Paesi neo-colonizzati dalla Francia
- L'Africa si libera dal franco CFA ma non dal controllo francese

LETTERATURA - Leonardo Sciascia: La beffa dell'abate Vella

CINEMA - Pane e tulipani

### **NOVEMBRE 2022 - L'AVANZATA DELLE DONNE**

#### IL GOVERNO DI GIORGIA MELONI

- Perché cambiano i nomi di alcuni ministeri
- La Meloni non farà lo stesso sbaglio di Liz Truss
- Il nuovo governo e i diritti civili
- Il fantomatico tesoretto lasciato in eredità da Draghi
- Giorgia e le sue sorelle
- L'ex presidente cinese fatto fuori in malo modo

#### LA RIVOLTA DELLE DONNE IRANIANE

- Una ciocca di capelli non basta, di Dementius
- Una donna di 80 anni si libera del velo
- Quando Oriana Fallaci buttò a terra il chador davanti a Khomeini

PAZIENTI SENZA SPERANZA CHE ESCONO DAL COMA

### **DICEMBRE 2022 – MIGRANTI**

#### MIGRAZIONI

- I numeri di un fenomeno epocale
- Le navi delle Ong come le api, di Dementius
- I giornali e i migranti
- Profughi e migranti economici. Navi Ong e "pull factor"
- Frontiera di Ventimiglia: scontro tra Italia e Francia

RICORDO DI ENRICO MATTEI A 60 ANNI DALLA MORTE

#### LA LETTERA DEL MINISTRO AGLI STUDENTI

- Contrari e favorevoli
- Ciò che il ministro ha dimenticato

LO SQUALO E LA BELLA FANCIULLA, una parodia di Dementius sullo spread

A 60 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II

- Un Concilio in un'epoca di grandi trasformazioni
- La rivoluzione delle donne
- Il rinnovamento della Chiesa
- La lotta a favore dell'obiezione di coscienza
- La Teologia della Liberazione

LA FRANCIA LAICISTA CONTRO LA STATUA DI SAN MICHELE

I "Dossier" hanno dieci anni di vita (2013-2022). Sul sito web del "Fortunato Fedele" sono consultabili tutti i file dei "Dossier", a partire dal maggio 2016.

I precedenti "Dossier" sono consultabili:

- dal 2013 al 2015 sul libro-raccolta dei "Dossier", consultabile (assieme ai successivi) nella Biblioteca del "Citelli" e in quella del Comune di Regalbuto.
- da settembre 2015 a aprile 2016 sul sito web dell'Istituto Tecnico "Citelli" di Regalbuto ([www.citelli.it](http://www.citelli.it));

Per contatti: [barbagallonino@virgilio.it](mailto:barbagallonino@virgilio.it)